

Breme informa

BREME



Sindaco: Francesco Berzero | Municipio: Via Abbazia San Pietro, 17 | Telefono 0384.77001 | www.comunebreme.it

NUMERI UTILI: Pronto soccorso: 0384.808254 | Carabinieri: 0384.800813 | Vigili del fuoco: 0384.805311 | Ufficio postale: 0384.77422

Tampone negativo per il sindaco

Il racconto del mese di quarantena

Il sindaco Francesco Berzero alla fine di dicembre era risultato positivo al Covid-19. Dopo una ventina di giorni, fortunatamente, il tampone di controllo effettuato all'Ospedale civile di Vigevano ha dato esito negativo. Le sue condizioni di salute erano comunque buone e il sindaco Berzero aveva iniziato la quarantena fra le mura di casa. «Non ho sintomi gravi e quindi mi curerò nella mia abitazione» spiegava – Non mi sono ancora capacitato di come abbia fatto a contrarre il virus: negli ultimi due mesi ho adottato tutte le



precauzioni possibili, fra cui girare all'aperto indossando addirittura due mascherine chirurgiche e rispettare il distanziamento nelle poche riunioni istituzionali con altri colleghi. Andavo in munici-

pio solo lo stretto necessario e stando a debita distanza dai dipendenti comunali». Poco prima di Natale, Berzero aveva accusato qualche linea di febbre e un malessere generale, ma senza mai perdere gusto e olfatto. Il suo medico di base gli ha così suggerito di sottoporsi al tampone molecolare all'Ospedale civile di Vigevano. «Ho raggiunto Vigevano – aggiungeva Berzero, che è anche presidente dell'Ecomuseo del paesaggio lomellino – e, due giorni dopo, ho avuto una spiacevole sorpresa: ancora oggi sto ancora pensando dove posso

essermi contagiato. Fino alla metà di gennaio vivrò nella stessa casa con mia moglie Cesarina, ma in stanze separate: ho già chiesto al vigile urbano Giovanni Cassineri di lasciarmi i medicinali su un tavolino all'ingresso del cortile per evitare di entrare in contatto con estranei. Nel frattempo, ho pubblicato una nota informativa sulle reti sociali invitando i bremesi a rispettare tutte le regole anti Covid-19». Fino al termine della quarantena di Berzero, gli atti ufficiali sono stati firmati dal vice sindaco Carlo Bocca Spagnolo.

Festeggiato l'anniversario dell'arrivo di Barnaba nell'abitazione dei Berzero



Il 27 dicembre scorso era l'anniversario dell'arrivo di Barnaba nella sua nuova casa dopo sei anni di randagismo. La sua casa è quella del sindaco Francesco Berzero e della moglie Cesarina. «Un ringraziamento a Jennifer e Carla Capella di Lav Oltrepo e a Said Beid per la collaborazione al recupero – scrive la coppia su Facebook – E grazie a tutti voi che siete sempre stati vicini». Il marenmano randagio era stato recuperato da Said Beid, addestratore cinofilo di origini marocchine residente a Monza, e poi portato in un ambulatorio veterinario di Castel San Giovanni per le necessarie cure. L'addestratore si era posizionato in via Verdi, vicino al cimitero, finché Barnaba era arrivato in paese accorgendosi di Adele, la cagnetta di Said. «In modo pacato e senza metodi cruenti abbiamo recuperato questo cagnolone», aveva detto Said.

Lavori pubblici per 75.000 euro grazie a un contributo della Regione

*Al centro dei progetti c'è il potenziamento energetico di alcuni edifici
Si va dagli alloggi popolari alla casa di riposo per anziani "Don Ferrandi"*



Lavori di manutenzione per 75.000 euro su una serie di edifici comunali. La giunta di Breme guidata dal sindaco Francesco Berzero ha sfruttato parte del contributo regionale previsto dalla legge 9 "Interventi per la ripresa economica" per la realizzazione di opere pubbliche connesse al risparmio ener-

getico e alla messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale.

«Abbiamo messo in programma – spiega il sindaco Berzero – i lavori di potenziamento energetico di vari edifici comunali: nello specifico, la sostituzione dei generatori di calore negli alloggi

popolari, per 8mila euro, i lavori di isolamento termico alla casa di riposo "Don Ferrandi", per 11.500 euro, la messa in sicurezza dell'edificio di via Abbazia San Pietro, per 15.500 euro, e di diverse vie e aree comunali, per 40mila euro». I progetti di fattibilità sono stati firmati dall'architetto Doriana Binatti.



Saluti e sorrisi in tutta sicurezza alla casa di riposo “Don Ferrandi”

La direzione della struttura ha installato una vetrata e un microfono per consentire agli ospiti e ai loro familiari di “incontrarsi” per il Natale. E anche quest’anno la Polisportiva bremese ha consegnato un “assegno”

Nelle ultime festività natalizie gli anziani della casa di riposo hanno potuto salutare e parlare con i familiari grazie alla vetrata con microfono e altoparlante. L'idea è venuta al consiglio d'amministrazione della fondazione “Don Carlo Ferrandi”, che gestisce la struttura assistenziale di via Maestra in cui sono ospitati 29 anziani e lavora una ventina di persone. «Abbiamo pensato – spiegano il presidente Giovanni Re e i consiglieri Luciano Pissavini e Ma-

nuela Ferraris, affiancati dal direttore Giuseppe Moro – di sconfiggere in qualche modo il Covid-19, che nei mesi scorsi aveva tenuto distanti i nostri ospiti dai loro figli e nipoti: dalla primavera, allo scoppio della pandemia, siamo stati costretti a sospendere le visite autorizzando solamente le telefonate». Nei mesi estivi, con l'allentarsi delle misure restrittive, gli anziani potevano affacciarsi alle finestre e parlare con i familiari nel giardino, ma alcune settimane fa la direzione

ne della struttura assistenziale era stata nuovamente costretta a interrompere le visite in presenza. Così, in vista delle festività natalizie, la fondazione ha deciso di realizzare una vetrata nel corridoio che collega il salone di ricevimento dei parenti alla palestra. «I nostri ospiti – ha spiegato la direzione della struttura – accedono al corridoio dalla parte interna della struttura, accompagnati da un operatore, e i loro familiari da quella esterna: una volta di fronte alla vetrata, entram-

bi azionano il microfono e possono parlare e salutarsi per alcuni minuti in assoluta sicurezza». Inoltre, il presidente della Polisportiva Antonio Ronchi ha consegnato, come ormai da alcuni anni, un assegno da 2.500 euro alla fondazione “Don Carlo Ferrandi”. E sempre a dicembre il sindaco Francesco Berzero e la moglie Cesarina hanno girato il paese per distribuire le mascherine chirurgiche ai 350 nuclei familiari, oltre a una lettera con i saluti e gli auguri di fine e d'inizio anno.

Accordo annuale per il servizio di scuolabus con quattro paesi limitrofi

Il consiglio comunale ha approvato la convenzione per lo scuolabus con Candia, Cozzo, Langosco e Motta de' Conti: Breme contribuirà alle spese con un importo forfettario di circa 4.900 euro. «La convenzione – spiega il sindaco Francesco Berzero – è

giunta a naturale scadenza e ora abbiamo provveduto in merito: l'accordo avrà decorrenza retroattiva dal 1° settembre scorso e scadrà il 30 giugno 2021. Accordo tra Breme e Confienza per l'utilizzo dell'agente di polizia locale Giovanni Cassineri, in servizio a Breme a tempo pieno e indeterminato. La prestazione lavorativa a Confienza è prevista per un massimo di 12 ore settimanali, al di fuori dell'orario contrattuale a tempo pieno, per tutto il 2021. L'orario di lavoro dovrà essere concordato fra i due Comuni.

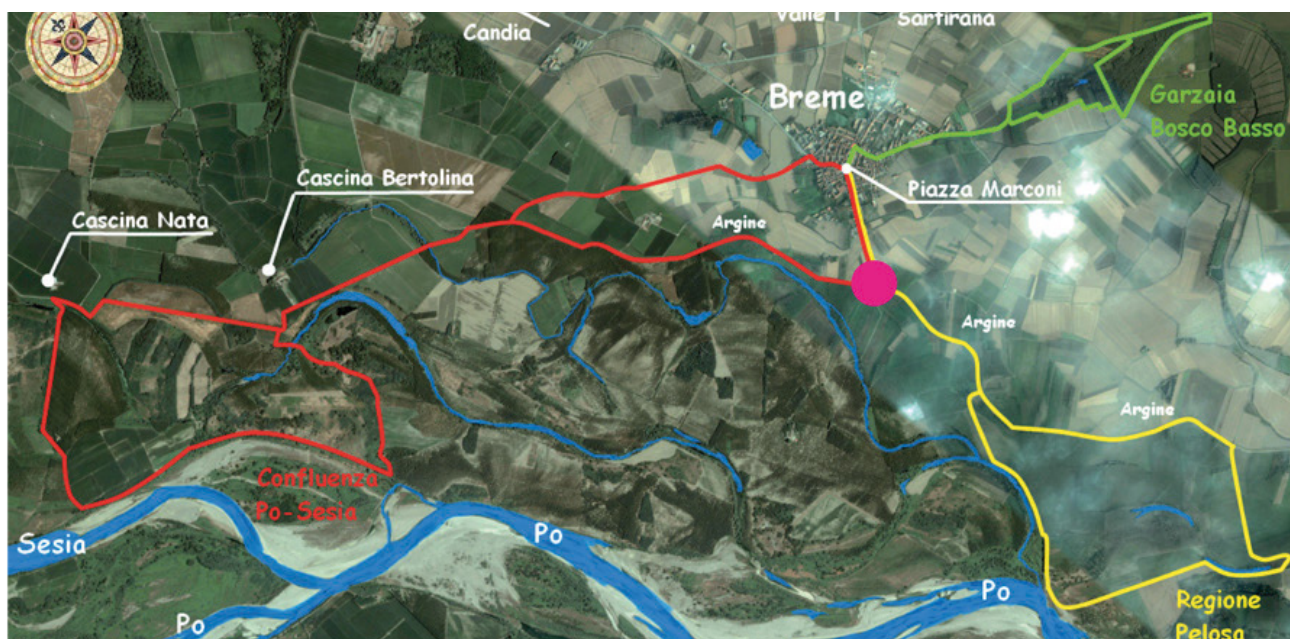


Arriva da Breme la richiesta di eliminare il limite del terzo mandato per i sindaci

Eliminare il limite di mandato per i sindaci dei Comuni fino a 3mila abitanti: la richiesta arriva dall'Associazione nazionale piccoli Comuni d'Italia (Anpci), rappresentata a livello lomellino dal sindaco di Breme Francesco Berzero. La questione riguarda la stragrande maggioranza dei Comuni della provincia di Pavia, 146 dei quali, su un totale di 186 (78,5%), sono al di sotto dei 3mila abitanti: si va da Bereguardo (2.908) a Villa Biscossi (67). Oggi la legge prevede il divieto del quarto mandato consecutivo: un sindaco non può presentare la candidatura nello stesso Comune in cui ha ricoperto già tre mandati consecutivi. Ora l'Anpci chiede che nei paesi con meno di 3mila abitanti il sindaco possa ripresentarsi senza limite di

Francesco Berzero ha fatto propria la lettera dell'Anpci indirizzata ai Comuni sotto i 3mila abitanti

mandato. «La nostra associazione – spiega il sindaco Berzero – fa rilevare un fenomeno crescente nei piccoli Comuni, molti dei quali rischiano il commissariamento perché sono sempre meno le persone che si dedicano alla cosa pubblica: questo impegno richiede tempo, impegno e sacrificio e comporta una pesante responsabilità». Alla difficoltà di trovare le persone disposte a candidarsi, si affianca il problema degli italiani residenti all'estero.



La regione Isolone si trova vicino a un braccio "morto" con vista sul fiume Po

Con il percorso giallo si arriva alla regione Isolone, con vista sul Po. «Sull'argine – dice ancora Berzero – si gira a sinistra per arrivare sul ciglio del braccio "morto" del Po, in un'area di rispetto dove si può ammirare il grande fiume in tutta la sua bellezza; a monte si può notare la confluenza tra il braccio morto e l'attuale corso del fiume. Diverse stradine laterali conducono a varie lanche e stagni, da cui si può raggiungere l'argine e quindi ritornare con un percorso alternativo». Infine, il percorso "verde" lungo la strada per Sartirana. In prossimità della lanca si possono osservare varie specie di uccelli, anche utilizzando una casetta di osservazione. Per visitare il Sito di importanza comunitaria (Sic) si deve chiamare la Provincia di Pavia (0382.597831).

In bicicletta lungo il Sesia

*Sono tre i percorsi studiati dal Comune per gli amanti della natura
Nell'itinerario "rosso" si potrà visitare anche la cascina Bertolina*

Tre percorsi in bicicletta per gli amanti della natura. Il Comune mette a disposizione una quindicina di biciclette per raggiungere le zone golenali e i boschi a ridosso dei fiumi Po e Sesia. Questi i percorsi: "rosso", alla confluenza dei due fiumi, "giallo" nella cosiddetta regione Pelosa e "verde" nella Garzaia del Bosco Basso. «Abbiamo una quindicina di due ruote, sia da montagna sia da strada –

spiega il sindaco Francesco Berzero – ma per comitive più numerose riusciamo ad attivare un tam tam fra i bremesi e ottenere il numero richiesto: i nostri tre percorsi sono consigliati, sia per singoli sia per gruppi, agli amanti della flora e della fauna che desiderano conoscere luoghi incontaminati». Il percorso rosso, definito "del paradiso", è di media difficoltà soprattutto per la distanza da percorrere, mentre

non ci sono problemi per la percorribilità delle strade. Si parte da Piazza Marconi o da piazza della Fiera (parcheggio auto), si prosegue per via Po sino all'argine del fiume. Dopo quattro chilometri ci s'imbatte nella cascina Bertolina, che ospita cavalli, capre e galline (visitabile). Dopo 200 metri si sale sul secondo argine, dove inizia la regione Paradiso: a 100 metri ecco un guado che si può attraversare facilmen-

te in bicicletta. Più avanti si arriva alla confluenza dei fiumi. «Quando si arriva sul ghiaione – precisa il sindaco Francesco Berzero – puntare a sinistra per arrivare alla confluenza: il Sesia è quello che scorre vicino al ghiaione. Sulla strada del ritorno si può scendere dall'argine a sinistra e proseguire sino a Breme percorrendo la strada "della cipolla" perché costeggia campi coltivati a cipolla rossa». Info: 328.7816360.



#MAG
MAGAZINE

Testata registrata presso
il Tribunale di Pavia

Numero di iscrizione: 1/2019

Direttore responsabile: Giampiero Filella

Univers Edizioni
Via Villa Serafina 4/a
27100 Pavia
T 0382 53 94 33
info@universpavia.it

Stampa:
Univers Srls
www.universpavia.it

Direttore editoriale:
Umberto De Agostino

Fotografie e grafica:
Francesco De Agostino

La secolare tradizione delle verze

*Il racconto di Marco Aceti, bancario in pensione che gestisce un'ortaglia in via Burattina
Per la semina segue ancora il calendario tramandato di generazione in generazione*

Le verze a Breme rappresentano un'eredità secolare, tenuta oggi in vita da un pugno di ortolani nelle zone sabbiose lungo le strade che portano al Po. Uno di loro è Marco Aceti, bancario in pensione che nell'orto di via Burattina coltiva una quarantina di cavoli verza, detti anche cavoli di Milano o di Savoia. «Mio nonno Giovanni Maracchia – spiega Aceti – era uno degli ortolani storici di Breme che partiva alle tre di notte per raggiungere il mercato di Novara: caricava il carretto con le verdure di stagione e attaccava il cavallo, che era una sorta di pilota automatico conoscendo a memoria la strada da Breme a Novara. Mio nonno si rimetteva a dormire e si risvegliava quando il cavallo si fermava alle porte del mercato». Oggi Aceti fa crescere i semi nel vivaio e, dopo sessanta giorni, li trapianta in campo. Per la semina l'ex bancario-ortolano segue ancora il calendario tramandato di generazione in generazione. Per la verza si deve attendere il 1° maggio,

ma, oltre al giorno, si deve gettare un occhio anche alla luna: se è crescente non va bene. «Le colture cosiddette basse – spiega Aceti, affiancato dal sindaco Francesco Berzero – vogliono la luna calante e quindi, se non esce la notte del 1° maggio, ci si deve

*Gli ortaggi hanno
un colore verde chiaro:
alcuni raggiungono
anche i dieci chili*

spostare di una settimana. Questa tradizione vale anche per le altre verdure coltivate a Breme: la zucca viene seminata in campo il 1° aprile, la patata il 19 marzo, ricorrenza di San Giuseppe, e la celeberrima cipolla rossa l'11 agosto, San Lorenzo». Il raccolto delle verze avviene sempre secondo



la consuetudine tramandata dagli anziani. Il giorno prefissato è l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione. «I nostri vecchi – dice ancora Aceti – sostenevano che attorno a quella data si avessero ogni anno le prime prinate, con almeno quaranta ore di gelo continuato: ovviamente la verza può essere raccolta anche a

novembre per essere mangiata cruda, ma rimarrebbe molle, mentre quella raccolta alla fine del ciclo di coltivazione, quindi a dicembre, è talmente dura che a volte si fa fatica a tagliarla anche con il coltello elettrico. La verza di dicembre è ottimale da mettere in pentola e far bollire per cucinare il classico ragù».

La cipolla rossa nuovo presidio di Slow food

La cipolla rossa di Breme è diventata il 18esimo presidio Slow food della Lombardia. L'ortaggio noto con il soprannome di "dolcissima" ha ricevuto un ulteriore riconoscimento dopo che nel giugno 2008 il Comune di Breme aveva istituito il marchio Denominazione comunale d'origine (Deco) per tutelare questa produzione di nicchia tipica della Lomellina facendo tesoro della sua biodiversità. Inoltre, nel novembre 2014 la cipol-



la rossa di Breme era stata la prima varietà orticola da conservazione di tutta la Lombardia a essere iscritta nel Registro nazionale. Ora è arrivato il presidio Slow food a difesa della tradizione gastronomica lomellina. «Avere un presidio Slow food – spiega il sindaco di Breme Francesco Berzero, che è anche presidente dell'Associazione produttori di cipolla rossa – è un traguardo molto importante, che ci eravamo prefissati già nel 2015, quando portammo a Expo 160 piantine di cipolle rosse. Nel dettaglio, abbiamo partecipato a un bando emesso dal Gal Risorsa Lomellina, con sede a Mede, grazie al quale abbiamo intrapreso l'iter burocratico che ci ha consentito di ottenere i requisiti richiesti da Slow food».

Attività ampliate con i fondi del Gal

Il bando prevedeva un investimento di circa 20mila euro, di cui il 90% messo a disposizione dal Gal Lomellina. «L'ottenimento del presidio Slow food – aggiunge Berzero – ci porterà ad ampliare le attività di promozione: al primo piano della sala polifunzionale è nata la "casa della cipolla", in cui promuoveremo incontri tecnico-operativi e racconteremo l'antica filiera del nostro ortaggio con fotografie e filmati».

Univers
EDIZIONI

**Editoria
on demand**

Un ciclo produttivo completo:
supporto redazionale, stampa,
promozione e distribuzione

Via Villa Serafina 4 Pavia | T 0382 53 94 33 | www.universpavia.it

